

La riunione del gruppo consiliare del PCI in Campidoglio

Tre «nodi» da sciogliere subito: decentramento, casa, asili nido

Il confronto politico aperto al Consiglio deve essere accelerato e concluso - La responsabilità del gruppo dirigente democristiano - Ribadita l'esigenza di rafforzare i legami e i collegamenti fra le forze di sinistra - Il significato della giornata di lotta del 3 febbraio

Il gruppo capitolino del PCI si è riunito ieri mattina nella sede della Federazione comunista insieme ai segretari di zona del partito ed al capigruppo circoscrizionale. Gli intervenuti hanno ascoltato l'ampia relazione del compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio, che ha fatto il punto sull'attuale fase politica e sugli sviluppi della crisi capitolina.

Convegno unitario nella sede della CdL a Fiumicino

Dividere la IX circoscrizione secondo i confini del Tevere

Una delegazione ha prospettato la soluzione in Campidoglio - La Dc si oppone - Reali poteri ai Consigli per risolvere i problemi delle zone

Un folto pubblico ha gremito la sala della CdL di Fiumicino dove si è svolto il Convegno della IX Circoscrizione sui problemi del decentramento amministrativo, organizzativo e politico. Il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI, ha presieduto il convegno.

La posizione di PSI, PSDI e PRI sul decentramento

Dichiarazioni dei capigruppo al Comune

La cronaca politica ha registrato ieri dichiarazioni sul decentramento del capigruppo del PSDI, del PSI e del PRI. Martini, del PSDI, ha fermato la sua attenzione su tre punti: 1) il decentramento è un atto del consiglio comunale che deve rappresentare una politica di sviluppo della vita politica della nostra città.

Il capogruppo del PRI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato soprattutto sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere. Il capogruppo del PSDI Venezia si è soffermato sulle posizioni dei circoli e dei comitati di quartiere.

Sciopero contro gli omicidi bianchi

Nuove provocazioni alla FATME

La direzione aziendale ha proibito ai sindacati persino l'uso degli altoparlanti - Costretti ai turni di notte anche i lavoratori-studenti - Protesta della segreteria confederale CGIL contro l'intervento poliziesco al CNR - Agredito all'Hilton un sindacalista



L'ingresso del liceo scientifico Castelnuovo, dove ieri sono riprese le lezioni dopo lo sciopero di professori e studenti

Per impedire un'assemblea studentesca

Invaso dai celerini il «Lucrezio Caro»

Picchiati alcuni giovani - Provocazioni fasciste al liceo Croce - Ancora in congedo gli insegnanti che denunciavano i ragazzi del «Castelnuovo» - Comunicato della sezione sindacale della CGIL-Scuola

Tesseramento 1972

Già rinnovate 30.000 tessere

Sono 30.000 le tessere del Partito già rinnovate nella Federazione romana per il 1972. La segreteria della Federazione romana, nel prendere atto di questa situazione, ha rivolto un invito a tutti i compagni per intensificare il lavoro di rafforzamento e di crescita del Partito in queste settimane di acute battaglie politiche.

Non vi sono dubbi - è stato sottolineato - che la paralisi del consiglio, voluta dal gruppo dominante della Dc, può avere conseguenze pesanti per la nostra città. Anche la strada ad uno scioglimento anticipato dell'assemblea. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Il fatto che la Dc sia stata costretta ad accettare di portare in aula le sue posizioni, è un fatto che non può essere sottovalutato. Il gruppo comunista è stato rassicurato che non accetterà né l'una né l'altra delle soluzioni proposte dal gruppo dominante della Dc.

Contro il drammatico ripetersi degli omicidi bianchi, scenderanno in sciopero domani pomeriggio per mezza giornata tutti i cantieri di Campidoglio, Castelnuovo, Ladispoli, S. Nicola e Passoscuro. La decisione è stata presa unitariamente dai tre sindacati Cisl, Uilva e Uil. Il sciopero è stato convocato per il giorno successivo al lavoro che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri due. I lavoratori e i sindacati non intendono più tollerare simili «omicidi» frutto dello sfruttamento sempre più intenso e del controllo sempre più stretto dei padroni, conseguenza necessaria e naturale per chi lavora.

Durante lo sciopero, tutti gli edili della zona daranno vita ad una grande manifestazione di protesta e si riuniranno alle 15.30 nella piazza di Passoscuro, dove si terrà un comizio.

FATME - «Nonostante le diffide rivolte in passato, l'impulso all'implicazione esterne nel lavoro della mensa aziendale è frequentemente usato non per informazioni utili ai rapporti sindacali, ma per disviare i contenuti e il tono dei quali sono tali da eccitare gli animi e ledere la dignità di altri dipendenti e di dirigenti sindacali. E' l'ultimo anello di una vera e propria catena di provocazioni, di una azione antipolitica che la azienda sta mettendo in atto ormai da quando è stata aperta la vertenza, nell'ottobre scorso, sia a Roma che nella sede di lavoro del Veneto e della Sicilia.

I lavoratori hanno compreso il significato di tale atteggiamento e hanno sempre saputo che una risposta forte e cosciente all'azienda. L'attuale direzione della FATME - direttore è quel Luciano Marabini imputato per lo scandalo delle forniture all'Esercito - ha pressoché costantemente assunto atteggiamenti che violavano il diritto di sciopero e intendevano mettere in discussione la contrattazione articolata, appoggiandosi sul sindacato fascista, fatto entrare in fabbrica dopo tutto estraneo all'attività sindacale, il cui ruolo comunque è stato pressoché neutralizzato dalla completa partecipazione degli operai alla lotta.

«Si è cominciato - sottolinea Cerri, segretario del consiglio di fabbrica - con il voler stabilire nel merito della piattaforma che cosa era lecito rivendicare e che cosa invece andava fuori dai limiti che l'azienda intendeva imporre; e si è proseguito attaccando la lotta articolata con la pretesa che gli scioperi siano «letali», cioè costino agli operai e non al padrone, ora ci viene tolto lo strumento per informare i lavoratori in modo completo su quello che succede in azienda e fuori».

Un'altra grave provocazione della FATME è quella di comandare in questo momento

turni di notte senza rispettare gli impegni a senza scendere con i sindacati, costringendovi anche i lavoratori-studenti minacciando di licenziamento qualora non volessero obbedire; si è giunti persino a sospendere il pacco natalizio che da vent'anni spetta a tutti i dipendenti».

Questa lunga serie di intimidazioni violando i limiti di fabbrica e si lega alla linea ultralista del padronato che vuole rispondere con la repressione alle richieste dei lavoratori. Gli intenti padronali, respinti con la lotta dai lavoratori, debbono essere denunciati da tutte le forze democratiche e dagli organi governativi; per quanto riguarda la FATME i lavoratori chiedono un impegno del ministero del Lavoro, presso cui si svolgono i primi di gennaio gli incontri per la soluzione della vertenza, che non hanno potuto avere uno sbocco positivo a causa della intransigenza padronale.

HILTON - Una grave provocazione di marca fascista è stata messa in atto all'Hilton: un operaio Silvano Anzalone si è introdotto ieri nella sede della sezione sindacale unitaria e ha aggredito violentemente, armato di una spranga di ferro, il compagno Marabini, membro della segreteria del sindacato CGIL. E' l'ultima sottolineata i sindacati e i dirigenti dell'attività sindacale. Con questo comunicato, la direzione della FATME ha proibito ai lavoratori di sciopero e intendevano mettere in discussione la contrattazione articolata, appoggiandosi sul sindacato fascista, fatto entrare in fabbrica dopo tutto estraneo all'attività sindacale, il cui ruolo comunque è stato pressoché neutralizzato dalla completa partecipazione degli operai alla lotta.

«Si è cominciato - sottolinea Cerri, segretario del consiglio di fabbrica - con il voler stabilire nel merito della piattaforma che cosa era lecito rivendicare e che cosa invece andava fuori dai limiti che l'azienda intendeva imporre; e si è proseguito attaccando la lotta articolata con la pretesa che gli scioperi siano «letali», cioè costino agli operai e non al padrone, ora ci viene tolto lo strumento per informare i lavoratori in modo completo su quello che succede in azienda e fuori».

Un'altra grave provocazione della FATME è quella di comandare in questo momento

turni di notte senza rispettare gli impegni a senza scendere con i sindacati, costringendovi anche i lavoratori-studenti minacciando di licenziamento qualora non volessero obbedire; si è giunti persino a sospendere il pacco natalizio che da vent'anni spetta a tutti i dipendenti».

Questa lunga serie di intimidazioni violando i limiti di fabbrica e si lega alla linea ultralista del padronato che vuole rispondere con la repressione alle richieste dei lavoratori. Gli intenti padronali, respinti con la lotta dai lavoratori, debbono essere denunciati da tutte le forze democratiche e dagli organi governativi; per quanto riguarda la FATME i lavoratori chiedono un impegno del ministero del Lavoro, presso cui si svolgono i primi di gennaio gli incontri per la soluzione della vertenza, che non hanno potuto avere uno sbocco positivo a causa della intransigenza padronale.

HILTON - Una grave provocazione di marca fascista è stata messa in atto all'Hilton: un operaio Silvano Anzalone si è introdotto ieri nella sede della sezione sindacale unitaria e ha aggredito violentemente, armato di una spranga di ferro, il compagno Marabini, membro della segreteria del sindacato CGIL. E' l'ultima sottolineata i sindacati e i dirigenti dell'attività sindacale. Con questo comunicato, la direzione della FATME ha proibito ai lavoratori di sciopero e intendevano mettere in discussione la contrattazione articolata, appoggiandosi sul sindacato fascista, fatto entrare in fabbrica dopo tutto estraneo all'attività sindacale, il cui ruolo comunque è stato pressoché neutralizzato dalla completa partecipazione degli operai alla lotta.

«Si è cominciato - sottolinea Cerri, segretario del consiglio di fabbrica - con il voler stabilire nel merito della piattaforma che cosa era lecito rivendicare e che cosa invece andava fuori dai limiti che l'azienda intendeva imporre; e si è proseguito attaccando la lotta articolata con la pretesa che gli scioperi siano «letali», cioè costino agli operai e non al padrone, ora ci viene tolto lo strumento per informare i lavoratori in modo completo su quello che succede in azienda e fuori».

Un'altra grave provocazione della FATME è quella di comandare in questo momento

turni di notte senza rispettare gli impegni a senza scendere con i sindacati, costringendovi anche i lavoratori-studenti minacciando di licenziamento qualora non volessero obbedire; si è giunti persino a sospendere il pacco natalizio che da vent'anni spetta a tutti i dipendenti».

Questa lunga serie di intimidazioni violando i limiti di fabbrica e si lega alla linea ultralista del padronato che vuole rispondere con la repressione alle richieste dei lavoratori. Gli intenti padronali, respinti con la lotta dai lavoratori, debbono essere denunciati da tutte le forze democratiche e dagli organi governativi; per quanto riguarda la FATME i lavoratori chiedono un impegno del ministero del Lavoro, presso cui si svolgono i primi di gennaio gli incontri per la soluzione della vertenza, che non hanno potuto avere uno sbocco positivo a causa della intransigenza padronale.

HILTON - Una grave provocazione di marca fascista è stata messa in atto all'Hilton: un operaio Silvano Anzalone si è introdotto ieri nella sede della sezione sindacale unitaria e ha aggredito violentemente, armato di una spranga di ferro, il compagno Marabini, membro della segreteria del sindacato CGIL. E' l'ultima sottolineata i sindacati e i dirigenti dell'attività sindacale. Con questo comunicato, la direzione della FATME ha proibito ai lavoratori di sciopero e intendevano mettere in discussione la contrattazione articolata, appoggiandosi sul sindacato fascista, fatto entrare in fabbrica dopo tutto estraneo all'attività sindacale, il cui ruolo comunque è stato pressoché neutralizzato dalla completa partecipazione degli operai alla lotta.

«Si è cominciato - sottolinea Cerri, segretario del consiglio di fabbrica - con il voler stabilire nel merito della piattaforma che cosa era lecito rivendicare e che cosa invece andava fuori dai limiti che l'azienda intendeva imporre; e si è proseguito attaccando la lotta articolata con la pretesa che gli scioperi siano «letali», cioè costino agli operai e non al padrone, ora ci viene tolto lo strumento per informare i lavoratori in modo completo su quello che succede in azienda e fuori».

Un'altra grave provocazione della FATME è quella di comandare in questo momento

turni di notte senza rispettare gli impegni a senza scendere con i sindacati, costringendovi anche i lavoratori-studenti minacciando di licenziamento qualora non volessero obbedire; si è giunti persino a sospendere il pacco natalizio che da vent'anni spetta a tutti i dipendenti».

Questa lunga serie di intimidazioni violando i limiti di fabbrica e si lega alla linea ultralista del padronato che vuole rispondere con la repressione alle richieste dei lavoratori. Gli intenti padronali, respinti con la lotta dai lavoratori, debbono essere denunciati da tutte le forze democratiche e dagli organi governativi; per quanto riguarda la FATME i lavoratori chiedono un impegno del ministero del Lavoro, presso cui si svolgono i primi di gennaio gli incontri per la soluzione della vertenza, che non hanno potuto avere uno sbocco positivo a causa della intransigenza padronale.

HILTON - Una grave provocazione di marca fascista è stata messa in atto all'Hilton: un operaio Silvano Anzalone si è introdotto ieri nella sede della sezione sindacale unitaria e ha aggredito violentemente, armato di una spranga di ferro, il compagno Marabini, membro della segreteria del sindacato CGIL. E' l'ultima sottolineata i sindacati e i dirigenti dell'attività sindacale. Con questo comunicato, la direzione della FATME ha proibito ai lavoratori di sciopero e intendevano mettere in discussione la contrattazione articolata, appoggiandosi sul sindacato fascista, fatto entrare in fabbrica dopo tutto estraneo all'attività sindacale, il cui ruolo comunque è stato pressoché neutralizzato dalla completa partecipazione degli operai alla lotta.

«Si è cominciato - sottolinea Cerri, segretario del consiglio di fabbrica - con il voler stabilire nel merito della piattaforma che cosa era lecito rivendicare e che cosa invece andava fuori dai limiti che l'azienda intendeva imporre; e si è proseguito attaccando la lotta articolata con la pretesa che gli scioperi siano «letali», cioè costino agli operai e non al padrone, ora ci viene tolto lo strumento per informare i lavoratori in modo completo su quello che succede in azienda e fuori».

Un'altra grave provocazione della FATME è quella di comandare in questo momento

turni di notte senza rispettare gli impegni a senza scendere con i sindacati, costringendovi anche i lavoratori-studenti minacciando di licenziamento qualora non volessero obbedire; si è giunti persino a sospendere il pacco natalizio che da vent'anni spetta a tutti i dipendenti».

Manifesto unitario per le fabbriche occupate

I rappresentanti delle Federazioni del PCI, PSI, PSIUP, PSDI, PRI e del Comitato romano della Dc, si sono riuniti nei giorni scorsi nella Coca Cola occupata dietro invito del Comitato di fabbrica, ed hanno concordato il testo di un manifesto.

Dopo avere denunciato l'atto di «violenza della Coca Cola contro i 336 lavoratori e le loro famiglie», i partiti dell'arco democratico sottolineano che «questa violenza intende gravare la già precaria situazione occupazionale di Roma, che ten- de alla smobilizzazione industriale e alla violenza contro i diritti di conduttore e gli obblighi e i contenuti della lotta, perché difendere il posto di lavoro, oltre che essere l'obiettivo dei lavoratori delle fabbriche occupate è anche l'obiettivo dei partiti democratici per un nuovo sviluppo economico di Roma e del Lazio».

CROCE - Fascisti del «fronte della gioventù», «avanguardia nazionale» e «ordine nuovo», che avevano indetto ieri mattina una «conferenza organizzativa» nel liceo Croce, dopo una serie di minacce e provocazioni hanno aggredito uno studente e una studentessa e intendevano mettere a stata la risposta dei giovani che hanno respinto gli aggressori (costretti a rifugiarsi nella classe V.D. al quarto piano, il liceo Croce) e dopo un loro crollo dando poi vita ad un forte corteo interno.

CASTELNUOVO - Dopo lo sciopero dell'altro giorno di professori e studenti contro le incriminazioni e per respingere la campagna di destra, sono ripresi i lavori di lezione nel «Castelnuovo» e nell'annesso liceo «Ventiduesimo». Il prof. Pasquale Pellegri- no, ex ufficiale repubblicano e docente di educazione fisica, non è tornato a scuola, presentando un certificato medico.

Secondo alcune voci il Pellegri- no avrebbe avuto intenzione di lasciare definitivamente l'istituto di via Lombrroso per un altro istituto. Ma l'ex ufficiale repubblicano ha smentito questa notizia precisando soltanto di aver fatto all'inizio dell'anno scolastico una richiesta di trasferimento.

Sulla situazione dell'istituto di via Lombrroso la sezione sindacale della CGIL-Scuola ha affermato: «Quella che alcuni appare "disordine" è in realtà il crollo del vecchio ordine, da cui faticosamente, non senza montate e ricorrenze, si è tentato di far ripartire il "coraggio atletico", ma anche quando scatenano la spirale repressione-tenzione- repressione. Di questa nuova scuola aperta alla vita politica e alla partecipazione di tutte le componenti - è detto ancora nel comunicato - manca l'elemento caratterizzante: sono l'assemblea, il collettivo, l'assemblea aperta».

il partito

CONGRESSI DOMANI

CONGRESSI - Frattocchie, ore 18.30 (Cina); Ardeatino, ore 19 (Cina); Carthini, ore 19 (Ragnano); Trionfale, ore 19.30 (Ragnano).

INCONTRO con gli operai della Italtel di Pomezia, ore 12.30, sulla crisi con Mario Pochetti, ore 13.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 14.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 15.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 16.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 17.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 18.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 19.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 20.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 21.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 22.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 23.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 24.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 25.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 26.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 27.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 28.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 29.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 30.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 31.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 32.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 33.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 34.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 35.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 36.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 37.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 38.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 39.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 40.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 41.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 42.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 43.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 44.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 45.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 46.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 47.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 48.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 49.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 50.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 51.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 52.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 53.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 54.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 55.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 56.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 57.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 58.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 59.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 60.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 61.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 62.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 63.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 64.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 65.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 66.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 67.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 68.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 69.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 70.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 71.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 72.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 73.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 74.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 75.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 76.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 77.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 78.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 79.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 80.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 81.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 82.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 83.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 84.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 85.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 86.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 87.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 88.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 89.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 90.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 91.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 92.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 93.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 94.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 95.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 96.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 97.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 98.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 99.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 100.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 101.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 102.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 103.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 104.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 105.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 106.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 107.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 108.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 109.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 110.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 111.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 112.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 113.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 114.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 115.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 116.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 117.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 118.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 119.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 120.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 121.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 122.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 123.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 124.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 125.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 126.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 127.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 128.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 129.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 130.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 131.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 132.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 133.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 134.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 135.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 136.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 137.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 138.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 139.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 140.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 141.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 142.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 143.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 144.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 145.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 146.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 147.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 148.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 149.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 150.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 151.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 152.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 153.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 154.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 155.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 156.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 157.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 158.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 159.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 160.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 161.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 162.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 163.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 164.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 165.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 166.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 167.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 168.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 169.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 170.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 171.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 172.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 173.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 174.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 175.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 176.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 177.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 178.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 179.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 180.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 181.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 182.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 183.30, con il gruppo di lavoro di Pomezia, ore 184.30, con il gruppo